

Pnrr, scadenze sul filo di lana

In porto meno di metà obiettivi

Il bilancio. Raggiunti 5 target dei 13 previsti entro fine marzo. Tra i nodi principali il codice appalti che il Governo vuole rinviare al 2024. Oggi Fitto incontra a Bruxelles il commissario Ue Gentiloni

A cura di

Celestina Dominelli, Flavia Landolfi, Manuela Perrone, Gianni Trovati

Dei 13 obiettivi Pnrr da raggiungere entro la scadenza intermedia del 31 marzo, stando ai ministeri responsabili, alla data di ieri cinque sono già stati pienamente centrati, sette in linea con la tempistica e uno lontano dall'attuazione. Ma il condizionale è d'obbligo: non esiste uno stato di avanzamento consultabile in modo trasparente. E su alcuni traguardi pesano incognite enormi. Un esempio per tutti: la riforma del Codice appalti. Che dovrebbe essere approvata in Consiglio dei ministri martedì prossimo, ma con la speranza che la Commissione europea accetti un rinvio al 2024 della sua entrata in vigore, invece del prossimo luglio, come previsto. Su questo però Bruxelles deve ancora pronunciarsi. Intanto il Mef stringe ancora sulle verifiche con una circolare della Rgs (la 11/2023) che mette sotto esame ogni target e milestone nel sistema Regis.

Tutto entra nella trattativa con l'Ue, in questa fase. Il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, sarà anche lui oggi e domani a Bruxelles assieme alla premier Giorgia Meloni per il Consiglio europeo. È in programma un nuovo incontro con il commissario agli Affari economici, Paolo Gentiloni. Un'altra tessera del negoziato in corso per strappare la massima flessibilità possibile nell'utilizzo di tutti i fondi comunitari, dal Pnrr alla coesione. Tutto mentre ancora sono in corso le verifiche della Commissione sugli obiettivi di dicembre 2022, e in particolare sulle concessioni portuali. L'assegno per la terza rata da 19 miliardi ancora non è stato staccato.

Il quadro per il primo semestre 2023 è due volte complicato: non solo per le revisioni del Piano che l'Italia auspica, assieme all'aggiunta del capitolo RepowerEU (la proposta va presentata entro aprile), ma anche per le difficoltà di messa a terra degli investimenti, che ora devono tradursi in cantieri. Ciò che risulta sicuramente completato, oggi, rispetto al pit stop di marzo, è il disegno di legge sugli anziani non autosufficienti (riforma in capo al ministero del Lavoro), approvato definitivamente il 21 marzo dal Parlamento (si veda pag. 12). Lo stesso vale per le semplificazioni amministrative e per la diffusione dell'idrogeno, varate da Ambiente e Sicurezza energetica. Che garantisce di essere pronto a tagliare il traguardo entro fine mese anche per i due investimenti relativi alla produzione di idro-

L'andamento degli obiettivi per i ministeri coinvolti

Rata Pnrr marzo 2023 - Obiettivi Pnrr raggiunti e da raggiungere al 31/03/23. ● Raggiunto - ● Vicino - ● In linea - ● Lontano

AMMINISTRAZIONE TITOLARE NUMERO SEQUENZIALE	MISURA CORRELATA, RIFORMA O INVESTIMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITO) M1C1-11	Investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza	●
PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione M1C1-58	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	●
Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) M1C1-72	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	●
PCM - Segretariato generale M1C1-73	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	●
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) in collaborazione con MITE M2C2-14	Investimento 3.3 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	●
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) in collaborazione con MITE M2C2-16	Investimento 3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	●
Ministero della transizione ecologica (MITE) M2C2-20	Riforma 3 - Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	●
Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) MSC2-3	Riforma 2 - Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	●
PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITO) M1C1-125	Investimento 1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali	●
PCM - DIPE/Agenzia Spaziale Italiana M1C2-22	Investimento 4: Tecnologia satellitare ed economia spaziale	●
Ministero della transizione ecologica (MITE) M2C2-48	Investimento 3.1 - Produzione di Idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	●
Ministero della transizione ecologica (MITE) M2C2-50	Investimento 3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to- abate	●
PCM - Dip. Sport MSC2-21	Investimento 7 - Progetto Sport e inclusione sociale	●

Case e ospedali di comunità, in ritardo cantieri da 3 miliardi

Missione Salute

La Corte dei conti segnala i rallentamenti nei progetti delle nuove strutture

Marzio Bartoloni

contratti istituzionali di sviluppo con il ministero della Salute 16 Regioni hanno fatto ricorso ad Invitalia per le gare, affidandosi alla centrale di committenza «soltanto per alcuni interventi e avviando in proprio il resto delle operazioni», ricorda la Corte dei conti. Mentre le restanti Regioni «hanno adottato una governance interna, avvalendosi di proprie centrali di committenza o di risorse interne» per la fa-

Ora nella delibera i magistrati contabili alla luce dell'istruttoria segnalano chiaramente come ci sia «il rischio di un possibile ritardo» sul target del 31 marzo che richiede l'approvazione di progetti idonei per l'indizione delle gare relative a lavori. Dai dati forniti dal ministero della Salute «si ravvisa - spiega la Corte dei conti - ancora un insufficiente numero di progetti pervenuti alla fase del progetto di fattibilità

geno nelle aree industriali dismesse (hydrogen valleys) e all'utilizzo nei settori hard to abate, quelli che usano il metano come fonte di energia termica. Segna invece il passo l'investimento relativo alla tecnologia satellitare e spaziale: aggiudicati solo parzialmente i contratti Asi ed Esa relativi a SatCom, Osservazione della Terra, Space Factory e In-Orbit Economy (300 milioni assegnati all'Asi).

Dal Dipartimento dell'Innovazione tecnologica assicurano che sono in meta anche gli obiettivi del ministro fissati per fine mese: l'acquisto di servizi professionali di data science per la Guardia di finanza e l'aggiudicazione dei bandi per l'abilitazione al cloud per le gare per Comuni, Asl e scuole. Idem vale per i target assegnati al ministero delle Infrastrutture: sono stati aggiudicati gli appalti per lo sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno per il trasporto stradale mentre per quanto riguarda quello per il trasporto ferroviario il bandosi starebbe chiudendo in questi giorni.

Quanto all'unico obiettivo fissato per il Mef - approvare le misure per ridurre i tempi dei pagamenti della Pa agli operatori economici - la piattaforma è stata attivata, i criteri di calcolo dei tempi sono stati definiti. Ma serve ancora un intervento normativo per stabilire le regole a regime. Mentre la Pubblica Amministrazione aspetta il via libera del Consiglio di Stato al decreto (parte della riforma del pubblico impiego) che riscrive le regole sui concorsi previste dal Dpr 487/1994.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La messa a terra dei progetti per costruire la nuova Sanità territoriale, cuore delle riforme disegnate nel Pnrr per la missione 6 (quella della salute), accumula subito i primi ritardi. E così i cantieri che cubano 3 miliardi per 1.400 nuove case di comunità dove garantire cure più vicine ai cittadini e oltre 400 ospedali di comunità (dove si cureranno i pazienti che non hanno bisogno dell'ospedale) rischiano di rallentare nel percorso che dovrà vedere la loro definitiva apertura entro metà del 2026.

Per ora il rischio più vicino è quello di saltare il primo target previsto tra una settimana - quello fissato dal Governo italiano per rispettare al meglio i tempi europei - perché «i numeri relativi alle gare già esperite» sui progetti delle nuove strutture evidenziano una «realistica difficoltà di pervenire nei tempi ormai ravvicinati del target del 31 marzo 2023 all'adozione di una progettazione avanzata» per buona parte delle procedure concorsuali. A segnalarlo è il magistrato istruttore della Corte dei conti nella sua relazione citata dalla delibera del Collegio del controllo concomitante del 16 marzo scorso, quello che la magistratura contabile ha creato per verificare in corso d'opera le difficoltà attuative nel raggiungere gli obiettivi del Pnrr.

Dopo la firma a giugno scorso dei

se della progettazione.

SU RADIO 24

Occhiuto: Pnrr, c'è il rischio di non farcela

«C'è rischio di non farcela. Credo che il governo si stia muovendo bene in Europa, intanto per chiedere all'Europa una dilazione del tempo di almeno un anno e poi, anche questa ipotesi di riprogrammare le risorse dei diversi strumenti di programmazione, è una ipotesi che si è fatta di concerto con le regioni e può aiutarci a spendere bene le risorse. Non c'è problema di risorse, ma di qualità e di velocità della spesa». Lo ha detto Roberto Occhiuto, presidente Regione Calabria, a 24 Mattino su Radio 24.



RADIO24
Roberto Occhiuto,
presidente Regione
Calabria, ieri a
24 Mattino

tecnico-economica e in alcuni casi ancora più estesa appare la carenza di progetti definitivi ed esecutivi». Non solo: i magistrati contabili sembrano cogliere anche «la volontà di spostare in avanti (dal 31 marzo al 30 giugno) la piena integrazione del target Italia relativo all'approvazione dei progetti». Una evenienza questa che però richiederebbe «la relativa autorizzazione» al ministero dell'Economia. Non sarebbero state infine prodotte le rendicontazioni sull'uso delle risorse da parte delle Regioni che hanno ricevuto delle anticipazioni e addirittura «una buona parte dei soggetti attuatori (le Regioni ndr) non ha ancora avanzato richiesta di anticipazione».

Da qui le raccomandazioni dei magistrati contabili che per evitare «probabili riflessi negativi» sul conseguimento dei successivi target invitano ad «espletare le necessarie azioni volte ad evitare stasi e rallentamenti procedurali» programmando anche «eventuali interventi correttivi per recuperare possibili ritardi accumulati». Vigilando anche sui progetti in modo che «rispondano alle esigenze di funzionalità delle strutture sanitarie da realizzare, con riferimento a contingenti di personale richiesti» ma anche ai servizi e alle attività che dovranno erogare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA